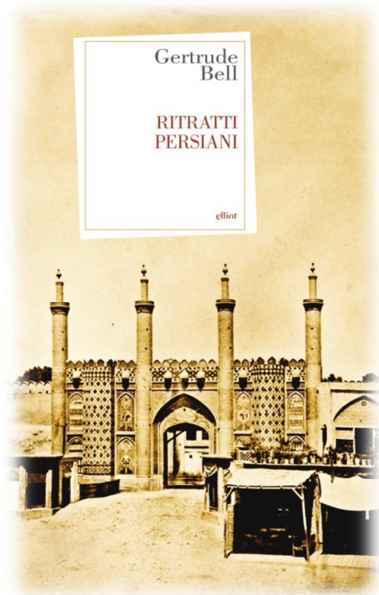


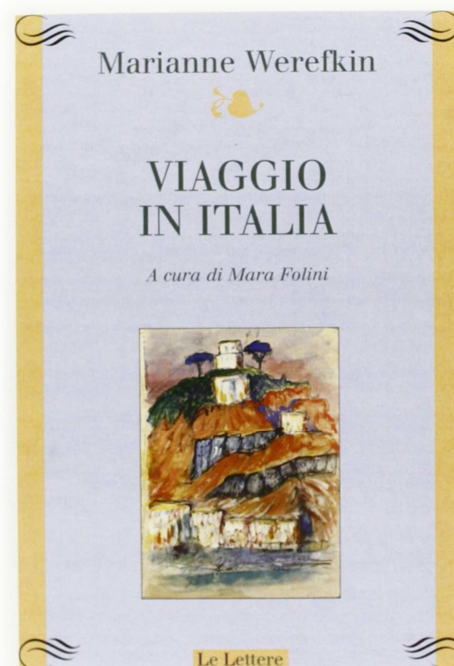


**NOVITA' 21 NOVEMBRE**



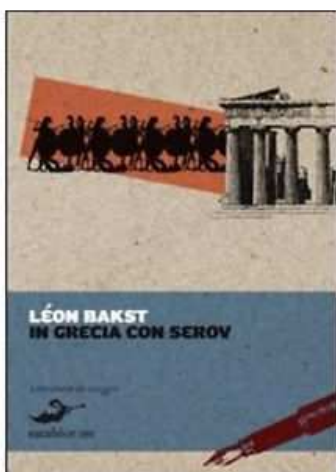
### Ritratti persiani di Gertrude Bell

Archeologa e agente segreto britannico, Gertrude Bell fu anche una scrittrice raffinata e una delle più autorevoli orientaliste dell'Ottocento. Nel 1892, a ventiquattro anni, lasciò Oxford per intraprendere un viaggio in Persia. *Ritratti persiani* nacque come un personale diario di viaggio, una raccolta di immagini, momenti, realtà fisiche e metafisiche che svelano un mondo ancora oggi lontano dai riflettori europei. I persiani appaiono nella loro dimensione quotidiana, nel rapporto con se stessi, nella lotta costante tra l'eredità di un "complesso eroico", la gloria del passato e il declino del presente. Prendono corpo i volti di Teheran, la vita delle donne, i giardini medievali nascosti, le misteriose verità del misticismo orientale. Ma Gertrude Bell spinge il suo sguardo anche fuori dalle città, negli immensi territori del Khorasan, nei deserti, per arrivare al fulcro originario di un'intera civiltà, il suo fondamento religioso, l'Islam. La sua caccia all'incognito e allo sconosciuto diventa così un viaggio a doppio senso, una via per scoprire le differenze e, soprattutto, le insospettite affinità tra Islam e Cristianesimo, tra Oriente e Occidente.



### Viaggio in Italia di Marianne Werefkin

Pubblicare in italiano il *Viaggio in Italia* di Marianne Werefkin è occasione preziosa per aggiungere ulteriori aspetti, dall'accento poetico e letterario, alla ricerca su questa artista che la critica solo negli ultimi vent'anni ha saputo rivalutare in modo scientifico, individuando il suo ruolo pionieristico come antesignana di una nuova concezione artistica, al servizio della visione soggettiva dell'artista creatore e fautore di senso, di cambiamento e di progresso storico. Figura chiave, a livello teorico e pittorico, per la nascita nel 1909 della "Nuova associazione degli artisti di Monaco" e di conseguenza del "Blaue Reiter" (1910), Marianne Werefkin è tra le prime che, unendo passione per la pittura a un impegno attivo e partecipato nella costruzione di circoli artistici, ha dato fondamento a un'arte dell'emozione, attraverso l'elaborazione sia teorica che pittorica di un nuovo linguaggio artistico, basato su una sintassi antimimetica della realtà, alla base dunque della moderna arte astratta.



### **In Grecia con Serov : appunti di viaggio di Léon Bakst**

Nel maggio 1907, un'eccentrica coppia di artisti russi, armati di album da disegno e acquerelli, si imbarca da Costantinopoli alla volta del Pireo. Léon Bakst, brillante scenografo e costumista, futura anima dei "Ballets Russes", e Valentin Serov, celebre ritrattista pietroburghese, possono coronare il sogno di una vita: conoscere da vicino quell'Ellade soltanto intravista, fino ad allora, nelle collezioni del Louvre e dell'Ermitage. Sono due protagonisti della scena artistica del loro paese, entrambi al cuore del movimento modernista. Li spinge il desiderio di affinare, in uno stile contemporaneo, la rappresentazione del mito antico, riportata in auge dal simbolismo. Visiteranno Atene, Delfi, Argo, Micene, Corinto, Epidauro, Olimpia, Corfù, e soggiogneranno a lungo a Creta dove, in quegli anni, Arthur Evans aveva riportato alla luce le rovine e i meravigliosi affreschi del palazzo di Cnosso. A testimonianza di quell'esperienza, Bakst rielaborò, a distanza di anni, i propri appunti e li pubblicò nel 1923 a Berlino. Il libriccino, divenuto subito una rarità bibliografica, suscitò l'entusiasmo di Igor Stravinskij, che si era formato nella cerchia dei due artisti, e fu accolto con favore negli ambienti della diaspora russa.



### **Oracoli, santuari e altri prodigi : sopralluoghi in Grecia di Dino Baldi e Marina Ballo Charmet**

Nella primavera del 2012, mentre una drammatica crisi economica e finanziaria investe il paese, Giuseppe Dino Baldi, filologo classico, e Marina Ballo Charmet, fotografa di fama internazionale, compiono una ricognizione dei luoghi sacri della Grecia. Dal Peloponneso alla Macedonia, da Olimpia al Monte Olimpo, passando attraverso Epidauro, Eleusi, Delfi, Dodona e altri siti meno battuti dal turismo: luoghi e paesaggi dove passato e presente s'intrecciano, si sovrappongono e a volte combattono fra loro. Cosa cercano? Prima di tutto gli oracoli, porte di comunicazione fra dèi e uomini; ma anche i luoghi che i greci, senza distinzione di etnia, riconoscevano come patrimonio identitario, e che spingevano già loro a viaggiare. Con prosa limpida, Dino Baldi traduce in un nuovo racconto storie, leggende, luoghi, sottraendoli ai cliché dei banchi di scuola e agli incantamenti della retorica di genere. Marina Ballo si perde e si ritrova fra le pietre, consegnando a chi legge un filo d'Arianna estraneo ad ogni luogo comune iconografico. Un osservatorio privilegiato, insomma, sulla fine, sulla trasformazione e sulla strana sopravvivenza delle cose.



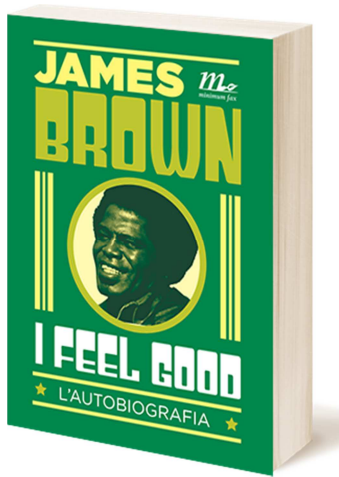
### **First Overland : da Londra a Singapore in Land Rover di Tim Slessor**

Nel 1955 cinque laureandi inglesi di Cambridge e Oxford si misero in viaggio per una spedizione altrettanto epica: percorrere i 52000 km che separano Londra da Singapore a bordo di due Land Rover. Il tutto con l'appoggio della casa automobilistica che fornì i mezzi, della BBC che mise a disposizione pellicola e camera per la creazione di un documentario e della Mobilgas che provvide al carburante necessario. Gli intrepidi ragazzi di cui stiamo parlando sono Tim Slessor e Adrian Cowell, ideatori del progetto diventati in seguito documentaristi per la stessa BBC, Anthony Barrington Brown, cameraman e futuro inventore, Nigel Newbery, il più giovane del gruppo, Pat Murphy, diplomatico e organizzatore del viaggio, e infine il meccanico Henry Knott che affrontava tutti i problemi dicendo "Non c'è problema". Dall'avventura presero forma un documentario, una raccolta fotografica e questo diario di viaggio scritto da Slessor che tra aneddoti divertenti e indicazioni curiose ripercorre le tappe tra Germania ed ex Jugoslavia, Grecia e Turchia, Iran e India fino alla meta finale. Un avvincente resoconto giunto inspiegabilmente solo ora alla sua prima traduzione italiana.



### **Stupidi giocattoli di legno : lo skate nel cuore della metropoli di Flavio Pintarelli**

Nato negli anni '70 come alternativa di terra al surf, lo skateboarding oggi è una delle più diffuse sottoculture giovanili. Non del tutto sport ma pienamente stile di vita, lo skate è una disciplina che caratterizza la vita delle comunità urbane, creando una precisa consapevolezza del ruolo del soggetto nello spazio in cui vive ogni giorno. Il saggio fa dialogare una molteplicità di prospettive teoriche diverse che danno vita a uno sguardo originale sul fenomeno. Architettura, urbanistica, semiotica, filosofia e scienze cognitive sono le discipline mobilitate per leggere i codici di una cultura giovanile che ha l'irrefrenabile desiderio di riscrivere lo spazio che ci circonda, sfuggendo alle costrizioni dominanti. Un percorso a cui si aggiungono le voci dei protagonisti: skater, progettisti, filmmaker e imprenditori. Questo libro rappresenta il primo tentativo, in Italia, di riflettere su questo fenomeno usando la cassetta degli attrezzi delle scienze umane, lasciando la parola a chi lo skateboarding lo vive giorno per giorno, nella mente, sul proprio corpo e negli spazi che lo circondano.



### I feel good : l'autobiografia di James Brown

James Brown è stato uno degli artisti più influenti della black music. Dal Miles Davis della svolta fusion di *Bitches Brew* e *On the Corner* fino alla stagione funk e disco degli anni '70, da Prince e Michael Jackson fino al movimento hip hop, pochi musicisti possono dire di non aver mai utilizzato l'irresistibile ritmo *on the one* da lui creato nel 1965 con «I Feel Good». L'uomo dietro quel ritmo si racconta con la sua voce inconfondibile in questa autobiografia che svela settant'anni di una vita vissuta sempre sopra le righe. L'apprendistato musicale, i primi successi e i primi conflitti con l'establishment discografico bianco; i leggendari concerti all'Apollo Theater che lo consacrano stella indiscussa del panorama soul, e la costruzione di un impero economico che non sarà immune da bancarotte e scandali; le posizioni politiche in bilico tra l'orgoglio del separatismo nero e quello del patriottismo yankee; la vita privata segnata da burrascosi matrimoni e prevedibili divorzi, da amicizie influenti e problemi con la legge: tra le molte ambiguità e i molti meriti di una personalità irregolare, si dipana in queste pagine l'autoritratto di un musicista che non ha mai smesso di mettersi in gioco, personalmente prima ancora che artisticamente.

### Le biciclette bianche : la mia musica e gli anni Sessanta di Joe Boyd

Nel 1967 a Londra inventa l'UFO Club, simbolo della psichedelica londinese. Scopre una strana band, la lancia nel locale e produce il suo primo singolo, *Arnold Layne*: il nome del gruppo è Pink Floyd. Dove succede(va) qualcosa di rivoluzionario nel mondo rock, lì c'era Joe Boyd. Ha prodotto Nick Drake e i Rem, ha portato in Inghilterra il mitico blues di Muddy Waters, quando Dylan stravolge il folk a Newport passando alla chitarra elettrica è Boyd che la collega alla presa. E' l'eminenza grigia del rock, e ne racconta l'epos e le tendenze in questo libro.



Col termine "biciclette bianche" si ricorda un progetto sviluppatosi in Olanda, agli inizi degli anni Sessanta, dai Provos, un gruppo di anarchici

dadaisti. La contestazione prevedeva la messa a disposizione di biciclette collettivizzate a favore di chiunque se ne volesse servire. Il successo fu immediato: numerosi cittadini si recarono a offrire le proprie biciclette e altri gruppi ne seguirono l'esempio: da Stoccolma a Berkeley, da Praga a Oxford. Un famoso gruppo psichedelico inglese, i Tomorrow, lanciò il brano *My White Bicycle*, che diffuse il messaggio nella hit parade. Il segnale più evidente del successo fu la paradossale risposta della polizia, che sequestrò una cinquantina di bici in giro per Amsterdam. La giustificazione fu che, non essendo chiuse col lucchetto, rappresentavano una istigazione al furto. In pratica fu la polizia a rubarle, visto che non le restituì più ai legittimi proprietari.



**Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto, un film di Elio Petri - 2 DVD + 1 volume**

Disco 1: Il film - Contenuti extra: commento audio di Ugo Pirro, Marina Cicogna e Florinda Bolkan; galleria fotografica, filmografie; la sceneggiatura originale.

Disco 2: Bonus disc: Indagine su un cittadino di nome Volonté; interviste a Gian Maria Volonté

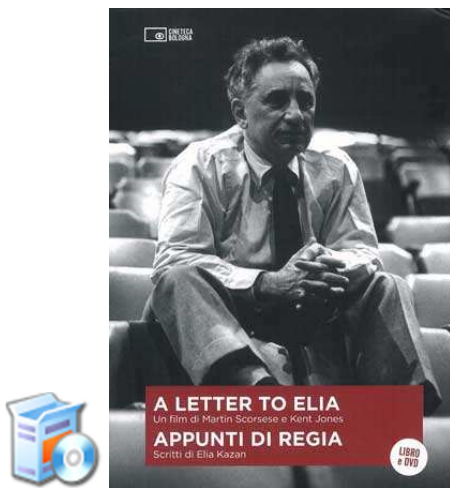
Il libro: Le tracce di un mito: 1968-1970 di Alejandro de la Fuente e Erick Wildeberg.

Nel giorno della promozione all'ufficio politico, l'ispettore capo della squadra omicidi uccide, in un gioco erotico, l'amante Augusta Terzi e si prodiga a seminare ovunque le tracce della propria colpevolezza. Vuole infatti dimostrare di essere, in quanto rappresentante del potere, al di sopra di ogni sospetto. Il film uscì nel gennaio 1970, dopo la strage di piazza Fontana, la morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli e l'arresto di Pietro Valpreda: una vera bomba, a rischio di sequestro, lanciata da Elio Petri, con la complicità di Ugo Pirro per la sceneggiatura, e Ennio Morricone per la colonna sonora.

Accolto da un grande successo (Grand Prix Speciale della Giuria al 23° Festival di Cannes e premio Oscar come miglior film straniero nel 1971) è considerato uno dei capisaldi del cinema politico. Il linguaggio cinematografico classico, l'eccellenza tecnica della realizzazione e il robusto piglio narrativo sono al servizio di una storia che racconta l'impunità del Potere. Un Potere che ha il volto di Gian Maria Volonté, in una delle sue più celebri interpretazioni.

**Elio Petri : Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto di Claudio Bioni**

Cosa rende ancora oggi questo film così importante? Senza dubbio la sua carica profetica. Se consideriamo il fatto che *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* è un film di quaranta anni fa, non si può che rimanere impressionati di fronte alla suprema chiarezza della visione di Petri e Pirro che evidentemente avevano capito tutto di un paese che successivamente avrebbe prodotto la Loggia P2 e Mani Pulite, solo per fare due esempi tra i tanti possibili. In questo libro grande rilievo viene dato alla parte strettamente analitica, grazie anche alla suddivisione in sequenze, e allo studio di tutti quegli elementi che hanno contribuito a rendere questo lungometraggio così riconoscibile: in primo luogo il montaggio e il ruolo centrale interpretato, appunto, da Gian Maria Volonté. Ma l'aspetto che più colpisce è l'attenzione che l'autore dedica alla questione dell'esercizio del potere nell'ambito della nostra struttura sociale. Per non parlare poi del capitolo intitolato *Epilogo: il cuore (della politica) nel sesso*. Argomento, quest'ultimo, di un'attualità più che palese nonché sconcertante.

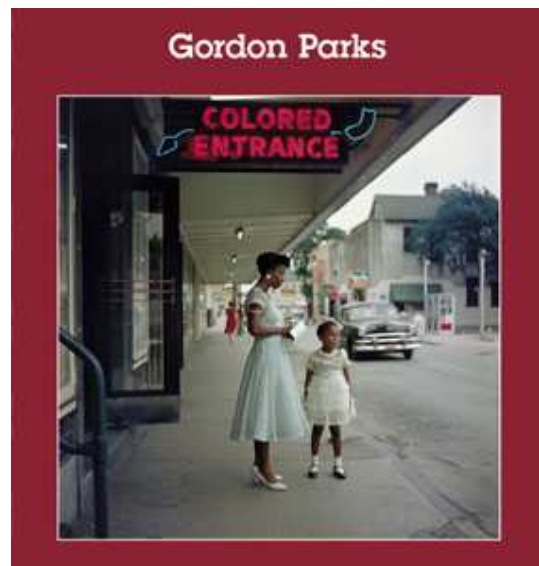


### **A letter to Elia, un film di Martin Scorsese e Kent Jones.**

Elia Kazan è stato uno dei grandi protagonisti del teatro e del cinema americano: il fondatore dell'Actors Studio, il regista che scoprì Marlon Brando, l'uomo che rivoluzionò la scena di Broadway con leggendari allestimenti da Tennessee Williams e Arthur Miller, l'auteur di *Fronte del porto*, di *Un tram che si chiama desiderio*, di *La valle dell'Eden*, l'ex comunista che 'fece dei nomi' alla Commissione per le attività antiamericane e non fu mai perdonato da Hollywood, né forse si perdonò. *A Letter to Elia* di Scorsese, uscito nel 2010 e realizzato insieme a Kent Jones, è una lettera intima e appassionata che prende forma attraverso il commento a sequenze cruciali o a momenti segreti del cinema di Kazan, rare immagini di repertorio e una lunga intervista. Il dvd contiene anche alcune interviste su Kazan ad attori come Al Pacino, Robert De Niro, Eli Wallach, Alec Baldwin e una conversazione con Fatih Akin, il regista turco-tedesco di *Soul Kitchen*.

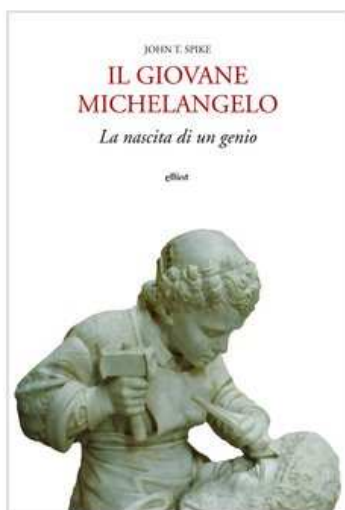
### **Appunti di regia, scritti di Elia Kazan**

Un sinuoso e appassionante intreccio di appunti di taccuino, pagine di diario, riflessioni, lettere e stralci d'un mai completato saggio 'sulla regia'.



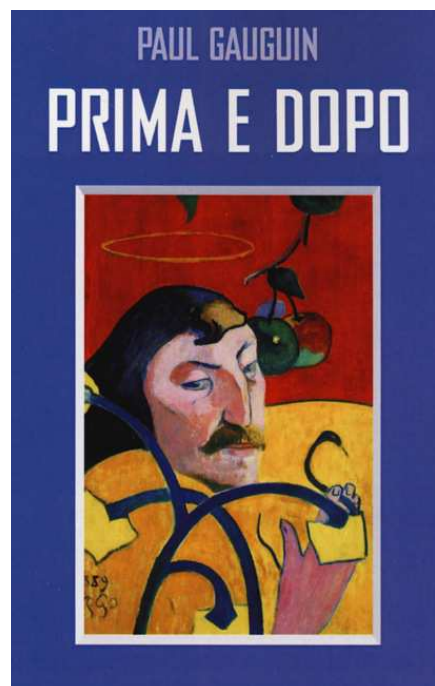
### **Gordon Parks**

Il volume è dedicato a Gordon Parks (1912-2006), grande interprete della fotografia internazionale, cineasta e scrittore afro-americano; presenta un'accurata selezione delle sue immagini più significative, accompagnate dal testo introduttivo di Paul Roth, per conoscere meglio l'affascinante figura del poliedrico fotografo che ha usato la macchina fotografica come un'arma di denuncia contro il razzismo, senza però rinunciare a cogliere anche la bellezza di quanto lo circondava. Primo fotografo nero a far parte della prestigiosa FSA (la Farm Security Administration), primo giornalista a realizzare un reportage su una gang di Harlem (1948), primo autore a entrare nello staff di fotografi della rivista *Life*, primo regista afroamericano a imporsi a Hollywood (*Shaft*, 1971): la dimensione pionieristica dell'opera e della vita di Parks è veramente esemplare. Personaggio vulcanico, è stato grande ritrattista, acuto narratore della realtà, testimone delle trasformazioni sociali, portavoce dei nuovi leader neri e delle lotte contro la segregazione e per l'uguaglianza dei diritti civili nel suo Paese e nel mondo. Con la sua visione e il suo lavoro ha compreso il mondo e ha cercato di cambiarlo.



### **Il giovane Michelangelo : la nascita di un genio di John T. Spike**

Partendo dal 1475 e arrivando sino al 1508 (anno in cui Michelangelo accetta di dipingere la Cappella Sistina), l'autore ripercorre l'evoluzione artistica di un talento straordinario, costantemente ossessionato dal successo e capace di condizionare profondamente il pensiero della sua epoca. Grazie all'utilizzo di alcuni documenti poco noti e solo di recente divenuti oggetto di studio e alla rilettura delle memorabili pagine scritte da Ascanio Condivi e da Giorgio Vasari, Spike ricostruisce il ritratto privato di un giovane geniale, fragile, arrogante, sospettoso, perennemente preoccupato per lo stato di salute economica della sua famiglia, aggressivo con i rappresentanti del potere e autore di lettere ai committenti dei suoi lavori in cui promette la realizzazione di opere mai viste per le quali chiede cifre spropositate. Alternando il racconto delle turbolenze politiche che dominavano l'Italia del primo Cinquecento a quello di episodi suggestivi – come il trasporto della statua del David attraverso le strade di Firenze o il progetto di Leonardo di deviare un fiume per vincere la guerra contro Pisa – l'autore offre una delle più belle biografie dedicate all'artista e al Rinascimento italiano.



### **Prima e dopo di Paul Gauguin**

Nel 1895, povero e malato, Paul Gauguin lascia Parigi alla volta della Polinesia dove aveva già vissuto per tre anni, dal 1891 al 1893. Di lì a poco si sposta nella remota isola di Hiva Oa, nell'arcipelago delle Isole Marchesi. Qui acquista un terreno nel villaggio di Atuona e costruisce una casa-atelier. Nel 1903 viene incriminato perché difendendo alcuni indigeni oltraggia un poliziotto; le autorità lo multano e lo condannano a tre mesi di carcere: pena che non sconterà perché morirà subito prima, stremato da alcol e sifilide. Prima e dopo è il diario di quel periodo. Pensieri e ricordi si susseguono frammentari come nei sogni: la bellezza del popolo maori; le idee sull'arte; la meschinità della burocrazia coloniale; e poi Van Gogh, Manet, Cézanne, la Bretagna, Arles e molto altro. Ma il libro è anche un rabbioso atto di accusa contro le aberrazioni della civiltà europea colonialista, con i suoi gendarmi secolari e spirituali. Prima e dopo è l'ultimo, rapsodico scritto del pittore francese: un diario fatto di aneddoti e ritratti, elogi e sarcasmi, incanti e disillusioni.





### Lavoro come un giardiniere e altri scritti di Joan Mirò

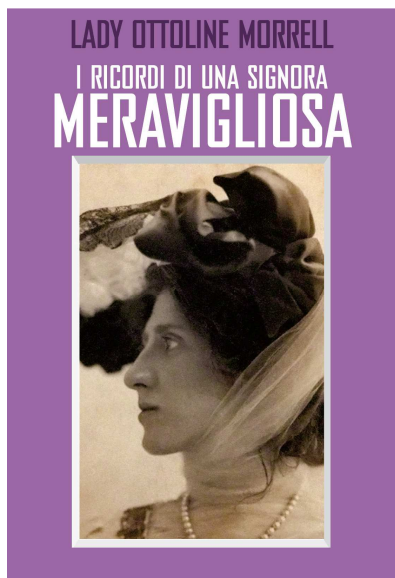
Dell'irripetibile e composito universo artistico di Mirò (1893-1983), la testimonianza scritta è una straordinaria via di accesso. Mirò conosceva e amava la letteratura, spesso anche la illustrava, e sapeva esprimere nei suoi scritti l'essenza segreta del suo caleidoscopico mondo. Essi sono uno strumento insostituibile per conoscere l'opera e la vita di uno dei più noti artisti del Novecento, che ancora affascina con le sue opere giocose, funambolesche, lontane da ogni schema, così libere e selvagge, ma anche così profondamente vicine ai drammatici eventi (soprattutto la guerra civile che insanguinò la sua patria, la Spagna) di cui fu partecipe testimone.

### L'Italia esplode : diario dell'anno 1952 di Irene Brin

Una cronistoria divisa in dodici capitoli — uno per ogni mese dell'anno — che restituisce la seduzione intellettuale e creativa di una Roma ridivenuta caput mundi, come ai tempi di Goethe e Stendhal. Artisti e viscontesse, fotografi à la page e incantevoli modelle in

cerca di principe o inutilmente innamorate di Luchino Visconti. Ecco l'incontentabile Cartier-Bresson e il riservato Jean Genet, un'insolita Ingrid Bergman e il maestro di stravaganze Salvador Dalí, Igor Stravinsky e Graham Greene, Nancy Mitford e Tennessee Williams. È l'anno del made in Italy, lanciato nel mondo dal Grand Hotel di Firenze. L'arte di Visconti e De Sica richiama nella capitale le star internazionali. I "sacchi" di Burri incantano e scandalizzano. E al centro della scena c'è lei, maestra di generazioni di giornaliste, affascinante, cosmopolita, elegantissima. Colta e curiosa, scrittrice raffinata e traduttrice di quattro lingue, fondatrice insieme al marito della prima importante galleria d'arte nel dopoguerra. Sapeva intessere reportage di moda con citazioni dell'eresia catara o di Rasputin, inventrice di un genere letterario che avrebbe annoverato diversi emuli, non solo tra le donne. L'Italia esplode fu il suo ultimo libro, scritto nel 1968, a malattia già avanzata. Un'altra rivoluzione stava per esplodere, ma Irene Brin non fece a tempo ad assistervi.





### **I ricordi di una signora meravigliosa di Lady Ottoline Morrell**

«È affascinante, a volte ridicola o inverosimile, un portento più che una donna, una creatura spontanea e davvero simpatica». Così Virginia Woolf descrive Lady Ottoline Morrell (1873-1938), aristocratica dama inglese le cui memorie - uscite ora per la prima volta in Italia – sono un eccellente ritratto della vita intellettuale e mondana londinese all'inizio del secolo scorso. Regina dei salotti frequentati dalla sinistra chic che aveva creato il circolo di Bloomsbury, amica di molti scrittori attivi già in epoca vittoriana (James e Conrad in particolare), femminista e teorica del matrimonio aperto quando sposò un deputato liberale, ebbe legami sentimentali con uomini e donne. Nell'elenco figurano, tra gli altri, Bertrand Russell, lo storico dell'arte Roger Fry, Dora Carrington, moglie di Lytton Strachey e forse, ma non è provato, anche Virginia Woolf. Non era certo bella, come testimonia Aldous Huxley. ma aveva una grazia, una maestosità che incuteva soggezione ed era al tempo stesso seducente. Nella sua casa di Bedford Square, a Londra, riceveva un paio di volte alla settimana e spesso la domenica accoglieva

decine di invitati nella villa di campagna vicino a Oxford. Ogni figura celebre del periodo adorava chiacchierare con lei e di molti incontri si trova traccia nella autobiografia. La sua persona ispirò le figure letterarie di Mrs Bidlake in *Punto contro punto* di Aldous Huxley, di Hermione Roddice in *Donne innamorate* di D.H. Lawrence e di Lady Caroline Bury in *Un campo di battaglia* di Graham Greene. Viaggiatrice instancabile, trascorrevva l'estate all'estero e Nelle memorie c'è spazio per una rapida descrizione di alcune città insieme al racconto delle serate mondane di cui Lady Ottoline fu protagonista. Lo scontro tra le generazioni è materia di molte pagine: da un lato ci sono i conservatori come Henry James, sul versante opposto i membri del circolo di Bloomsbury, decisi a scardinare regole care ai loro genitori. Tra questi ultimi spiccano Virginia Woolf, la sorella Vanessa e Lytton Strachey, oltre a Bertrand Russell, a Katherine Mansfield e a figure di primo piano dell'avanguardia modernista. Tra i difensori del vecchio ordine spicca Joseph Conrad. All'impegno politico la signora si dedicò per gran parte della vita, in particolare allo scoppio del primo conflitto mondiale quando scelse di impegnarsi per la causa pacifista guadagnandosi l'ostilità dell'alta borghesia londinese. Un ostracismo che non le impedì di proseguire nella sua battaglia e di difendere i diritti delle donne, sostenendo il movimento delle suffragette. Poi, improvviso, giunse il tracollo economico. Alla fine degli anni venti la casa di Londra e la villa di Oxford furono vendute, ma la relativa povertà in cui visse sino alla morte nel 1938 non la spaventò. «Mi bastano i ricordi per restare allegra», amava ripetere negli ultimi mesi. Le sue memorie, che coprono più di quarant'anni della sua esistenza, furono pubblicate postume.

Giacomo Di Girolamo  
**Dormono  
sulla collina**  
1969-2014

5



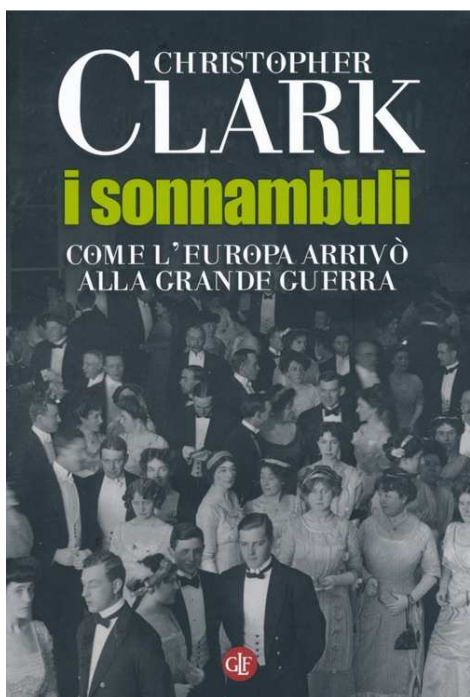
### **Dormono sulla collina : 1969-2014 di Giacomo Di Girolamo**

Questo libro si pone un obiettivo smisurato: il nostro paese raccontato da chi dorme, e sempre dormirà, sulla collina. Siamo di fronte alla Spoon River d'Italia. Il paese lo raccontano loro: gli uomini che sono passati di qui, quelli che hanno fatto la storia oppure che l'hanno subita. Gli uomini che tutto sapevano e nulla rivelarono. Gli uomini che nulla sapevano e tutto rivelarono. Uomini piccoli e piccoli uomini. Volti imperiosi e notissimi, volti arcaici, che hanno fatto un qualche frammento di storia, anche se nessuno lo sa. Sono le loro voci a fare la storia. Dov'è Pino Pinelli, l'uomo che non voleva volare? Dov'è il poeta, Giuseppe Ungaretti? S'illumina ancora di immenso? Dove sono Anna Magnani, quelli di Piazza della Loggia, le vittime del terremoto dell'Aquila? Dove il piccolo Samuele di Cogne, dove Marco Pantani, dove Giulio Andreotti? Il generale Dalla Chiesa? Dormono, dormono sulla collina. E non solo loro. Programmi televisivi, bombe che esplodono, decreti legge. Anche gli oggetti. Gli oggetti sono così silenziosi, ma sanno tutto di noi, e fanno la storia. Anche loro: dormono sulla collina. Non è infatti un caso che la prima «voce» di questo coro non sia umana: a parlare è la Bomba di Piazza Fontana. È uno degli

innumerevoli inizi italiani e a cantarlo è un ordigno capace di segnare l'immaginario di quell'Italia che possiamo in modo equivoco definire «contemporanea»: là dove accade sempre tutto in contemporanea. Anni plumbei, anni mirabili, anni di schermi televisivi accesi e di fari spenti nella notte, anni di pop e di partiti popolari, con le inevitabili afferenze di mafie, logge, piovre, rivoluzioni mancate, riforme promesse e promesse rimandate, cronache nere e cronache rosa, un partigiano come presidente e presidenti campioni di partigianeria. Si potrebbe andare avanti all'infinito, iniziando dal 1969 e arrivando a oggi. Leggere questo libro significa immergersi in un oceano di voci, di storie molto note e di storie dimenticatissime. Come Edgar Lee Masters, ma non in versi, Giacomo Di Girolamo scrive un'opera mastodontica, tragica e poetica, lirica e comica, ottimista e disperata, destinata a essere un classico.

### **Destini : testimonianze di un mondo perduto di Corrado Stajano**

Una raccolta di scritti su personaggi che l'autore ha incontrato nel corso della sua vita e che hanno in qualche modo segnato il percorso sociale e culturale italiano. Dal grande banchiere al militante rivoluzionario al regista al frate ribelle allo scrittore, una serie di ritratti di uomini (famosi e non) che hanno contribuito a creare un'immagine migliore del nostro paese: con la scrittura sobria e secca che lo caratterizza, l'autore di 'Un eroe borghese' ci offre uno spaccato della vita italiana del secolo scorso raccontata con profonda sensibilità e conoscenza, senza tralasciare l'umanità semplice del 'mondo degli umili'".



### **I sonnambuli : come l'Europa arrivò alla grande guerra di Christopher Clark**

"I sonnambuli" reinterpreta la Grande Guerra e ne svela il vero volto moderno. È stata l'incapacità della classe dirigente di comprendere la gravità della caotica lotta fratricida che si ingaggiava nei Balcani, è stata quella totale miopia, a trascinare l'Europa nella catastrofe. Per decenni gli storici si sono interrogati sulle origini della Prima guerra mondiale. Per Clark, professore a Cambridge, la risposta è da rintracciarsi in una metafora: lungi dall'aver lucidamente programmato la guerra, gli statisti del 1914 erano sonnambuli, che guardavano e non vedevano, tormentati da incubi, eppure ciechi alla realtà dell'orrore che stavano per immettere nel mondo. A differenza di altri storici, Clark si concentra sui Balcani dove il conflitto di fatto ebbe inizio, e dimostra come fosse radicato nelle tensioni etniche di una regione schiacciata fra tre imperi rivali.

*Il libro è stato inserito dal "New York Times" tra i 10 Best Books of 2013*



### **In viaggio con Marconi : lettere al padre dalla regia nave Carlo Alberto (1902-1903) di Luigi Barberis**

*"Caro papà, ti scrivo con gran difficoltà perché il mare è assai aumentato e si beccheggia tremendamente. Tutta la coperta è sempre bagnata per le immense onde che passano da sopra fino quasi a poppa. Passo lunghe ore sulla plancia a vedere quante delle ondate più alte arrivano in coperta. Iersera sono stato per un'oretta in macchina a tenere compagnia all'ufficiale di guardia. Stasera ho fatto una lunga conversazione con Marconi sulla telegrafia senza fili. Mi dimostra una speciale amicizia e ne puoi pensare che ne sono lietissimo"*

Sulla regia nave Carlo Alberto che trasportò Guglielmo Marconi, inventore del telegrafo senza fili, in America nel 1901 e 1902 c'era anche Luigi Barberis: ingegnere ventisettenne, accolse Marconi a bordo della "Carlo Alberto" a Portsmouth e lo aiutò ad attrezzare la nave per i suoi esperimenti di trasmissione a grande distanza. Esperienza di cui scrive al padre in queste lettere dalle quali emerge il ritratto di un'epoca febbrile, fiduciosa per le sorti registrate dalla tecnica e dall'industria.



### La filosofia di Topolino di Giulio Giorello con Ilaria Cozzaglio

Quando apparve per la prima volta a New York nel 1928 e poi, due anni dopo, in Italia, nessuno avrebbe mai immaginato che il Topo ideato da Walter Elias Disney avrebbe fatto tanta strada. Sopravvissuto alla Grande Depressione e approdato alla modernità, passando dall'America fino in Europa, Mikey Mouse accompagna ancora le nostre letture trasportandoci in meravigliosi mondi di avventure inaudite e, impavido di fronte ai pericoli, sfrontato e oltre modo curioso, finisce sempre per intrufolarsi in situazioni al limite del reale e per cacciarsi immancabilmente nei guai. Di fronte al suo modo bizzarro e inconsueto di proporre soluzioni ai problemi che di volta in volta è costretto ad affrontare, il lettore ignaro e un po' ingenuo, abituato ad agire secondo le regole del buon senso e della morale comune, non può non rimanere turbato. Da qui il ruolo di "genio perturbatore" di certezze e di novello Cartesio riconosciuto da Giulio Giorello in questo libro. Topolino non dà mai nulla per certo, nessun dato reale o fantastico è scontato per lui, ogni cosa è sottoposta ad un eterno *cogitare* che sfocia in una filosofia tutta personale e mai veramente definibile. D'altra parte come

potrebbe essere altrimenti considerate le caratteristiche di questo singolare essere antropomorfo, animale nelle fattezze ma umano nei costumi e nel modo di essere? Il dubbio che concerne *in primis* la sua identità finisce per coinvolgere la realtà/le realtà e gli altri, dando luogo ad una ricerca che non ha mai fine. Non c'è da stupirsi allora se, alle prese con gangster senza scrupoli che vogliono imporre il pizzo al suo giornale, il nostro non si lasci spaventare e difenda a tutti i costi l'integrità della propria coscienza e la libertà della stampa. O ancora, se di fronte all'imminente e quanto mai attuale necessità di trovare lavoro, Topolino accetti di fare l'assistente idraulico del pasticciere Tubi, suscitando le ire di Minni che lo credeva intento in un'occupazione di tutt'altro prestigio. Quale stupore poi quando da una cassa di banane proveniente da un'isola dell'Africa spunta un piccolo selvaggio dal nome Giovedì, che proprio lui avrebbe il compito di educare. Tuttavia, alle prese col novello Venerdì, invece di farsi maestro di cultura, Micky Mouse non può far altro che constatare l'astrusità e l'assurdità degli schemi concettuali inventati da uomini e topi come gabbie interpretative dell'universo, per farsi portavoce di un relativismo estremo e del riconoscimento delle diversità culturali. Da questi esempi è facile capire che la filosofia del "topo dubitante", priva di schematismi e di idee preconcepite, riflette il carattere inquieto e curioso di una mente sempre impegnata in una ricerca intellettuale viva e incessante. È quanto vogliono dirci Giulio Giorello, ordinario di Filosofia della scienza, e Ilaria Cozzaglio, studiosa di Filosofia politica, in questo libro in cui, isolando dodici storie emblematiche secondo l'ordine cronologico e concettuale, hanno tentato di ricostruirne l'intima essenza del personaggio più complesso e riuscito del mondo disneyano.



**Perché abbiamo bisogno dell'anima : cervello e dualismo mente-corpo di Paolo Legrenzi, Carlo Umiltà**

Succede spesso di spiegare i comportamenti degli altri in base alle loro inclinazioni, al loro carattere o alle loro opinioni. Il fatto è che diamo per scontato di avere, oltre al cervello, anche una mente, o - secondo la concezione degli antichi - un'anima che si contrappone al corpo. Che cosa dicono in proposito la psicologia e le neuroscienze? Se in ambito scientifico appare vincente la progressiva riduzione delle funzioni mentali a quelle neurali, perché nella vita quotidiana continuiamo a pensare, sentire e interagire secondo una premessa dualista, come se mente e corpo fossero separati? Le risposte a queste domande sono oggi più rilevanti che mai, dal momento che nascita, vita e morte non dipendono solo dalla natura, ma anche dalle scelte intenzionali degli individui.



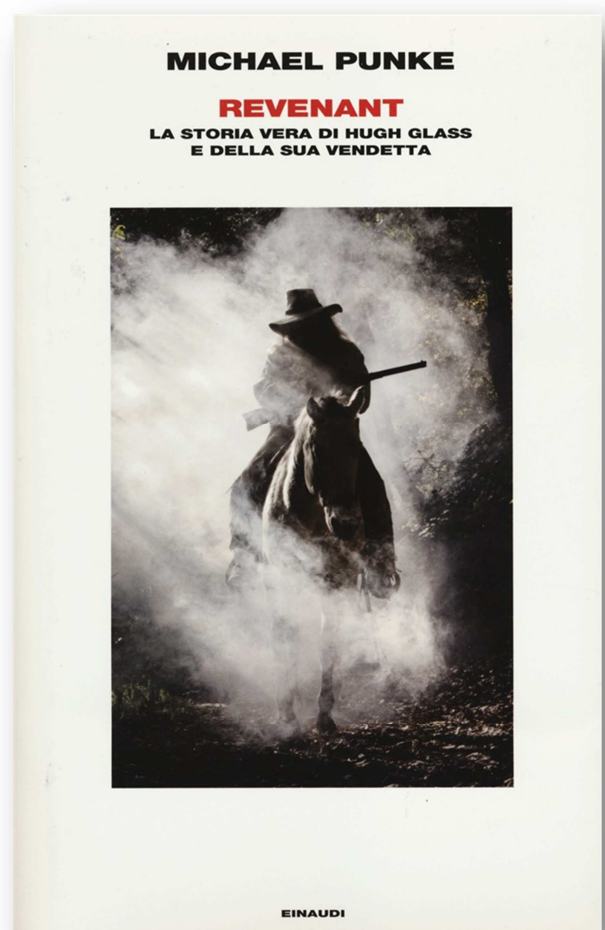
**L'uomo, i libri e altri animali : dialogo tra un etologo e un letterato di Remo Ceserani e Danilo Mainardi**

Due compagni di scuola si ritrovano dopo molti anni. Divenuti nel frattempo noti studiosi - l'uno di animali, l'altro di letteratura - scoprono il piacere di divagare assieme sui rispettivi interessi, per trovarvi analogie e differenze ma anche uno stesso sentire. Ne nasce un dialogo vivace, che tocca temi assai diversi ma con un comune denominatore: il confronto fra mondo animale, mondo dell'uomo e universo letterario. Vi si parla di metamorfosi e travestimenti (da Ovidio agli occhi sulle ali delle farfalle); di delfini che si chiamano per nome, dei baci delle scimmie, dei colombi e di mille personaggi romanzeschi; dei sogni di cani e gatti, ma anche di quelli di Calvino e Jack London; di tanti altri comportamenti che accomunano l'uomo agli altri animali e che trovano riflesso nella letteratura di ogni tempo.

## **Revenant : la storia vera di Hugh Glass e della sua vendetta di Michael Punke**

Hugh Glass era morto. *Doveva* essere morto. Nessun uomo normale sopravvive all'assalto di un grizzly, agli artigli lunghi quindici centimetri che fanno a brandelli schiena e collo, alla ferocia di un morso che lacera le carni. Ma come era finito abbandonato in fin di vita, in quel posto dimenticato da Dio nel Nordovest degli Stati Uniti? Glass è un esploratore e un cacciatore di pellicce che nel 1822 prende parte a una spedizione lungo il fiume Missouri e i suoi affluenti: all'epoca quel territorio era di fatto inesplorato, selvaggio e minaccioso come solo la Frontiera sa essere. L'ultimo avamposto americano, uno sperduto forte dell'esercito, è lontano una settimana di cammino: il resto è territorio di caccia di Sioux. È qui che Glass, separatosi dal gruppo per trovare provviste, viene assalito da un orso. Vedendo in che condizioni l'ha ridotto l'animale, i compagni si convincono che gli resta poco da vivere: il grosso della spedizione procede nel suo viaggio, lasciando il trapper con due uomini, John Fitzgerald e Jim Bridger, incaricati di vegliare le sue ultime ore. Ma il destino sembra avere un conto in sospeso con il trapper: al terzo giorno di agonia, i tre uomini avvistano un gruppo di guerrieri indiani. Fitzgerald e Bridger, presi dal panico, abbandonano Glass, rubandogli le armi e il coltello, lasciandolo solo, disarmato, accanto alla fossa che già avevano scavato per lui, in balia degli indiani. Sembrerebbe la fine di Hugh Glass e invece è solo l'inizio. È a questo punto, infatti, che Glass diventa il protagonista di un'incredibile odissea che possiede la grandiosità della leggenda e la fondatezza della cronaca storica. Intraprende un viaggio di tremila miglia, nelle condizioni più estreme, sopravvivendo ai pericoli e alle

minacce della natura e degli uomini, diventando amico e alleato di popoli sconosciuti, mosso unicamente dalla più incrollabile delle volontà: quella di un uomo che cerca la sua vendetta. Senza tralasciare il rocambolesco passato del suo protagonista, Michael Punke ricostruisce la storia vera di Hugh Glass, eroe celeberrimo della mitologia western, restituendolo alla dimensione che, più di ogni altra, può rendere giustizia alla sua incredibile vicenda biografica: quella del romanzo. Da *Revenant* Alejandro González Iñárritu sta girando un film, con Leonardo Di Caprio e Tom Hardy, in uscita nel 2015.



## La ferocia di Nicola Lagioia

Una giovane donna muore nella notte travolta da un camion, mentre cammina nuda nel mezzo della strada. Perché? Il romanzo "La ferocia" è concepito come un'indagine. L'oggetto dell'investigazione non è la morte di Clara, bensì la sua persona e gli uomini e le donne che le ruotano intorno: il fratello Michele, enigmatico e psicotico, il padre Vittorio, corrotto e corruttore, la madre Annamaria, statua di gesso, Ruggero, il fratello maggiore, oncologo, e infine Gioia, la sorella minore, dedita al culto della morta. Intorno a loro si muovono giudici, avvocati, ex sottosegretari, la buona borghesia barese, che frequenta circoli riservati e si dedica a orge notturne, pratica il culto della famiglia e la tradisce di continuo. "La ferocia", pur presentandosi come un giallo a chiave, con soluzione nel finale, è in realtà uno scandaglio del territorio in cui si muovono i personaggi, tra Taranto e Bari, una topografia dettagliata dello spazio, su cui piomba l'occhio del narratore. Una sorta di cartografia emotiva. A scandire le avventure di Michele, Ruggero, Vittorio e delle decine di piccoli personaggi che li incrociano - molti dei quali dai tratti esemplari - sono gli animali. Gli insetti, con cui si apre il racconto, poi una lucertola, i pivieri che cadono morti, il fenicottero che si dibatte invano, la gatta amata che fugge e scompare. Siamo degli animali?, si domanda a un certo punto uno dei protagonisti. La risposta è: no e sì. La ferocia è propria delle bestie, ma qui sono gli uomini a manifestarla, mentre intorno il mondo si corrompe, a causa loro, di giorno in giorno. Lagioia non ha scritto un romanzo sul male, sulla cattiveria o sulla crudeltà, bensì sulla debolezza di questa creatura centauresca che si chiama uomo.

NICOLA LAGIOIA

## LA FEROCIA



## Erede perplesso di Vassilis Ioakeim

"Erede perplesso" è una silloge di racconti collegati tra loro da una vaga continuità tematica; il lettore segue lo scrittore nel tentativo di ricercare se stesso in seno alla società, e nello stupore, o se si vuole nell'incertezza del nostro esistere nell'universo. Vassilis Ioakeim sa tessere le sue teorie collocandole in un ambiente realistico; in esse signoreggia la presenza del narratore, il quale, alla fine, s'identifica con l'eroe che vive le situazioni in modo da cancellare ogni confine netto che separi l'onirico dal concreto, la fiaba dalla realtà. La frase concisa, il ricorso misurato alle descrizioni d'ambiente, i toni narrativi sommessi e il soffuso piglio umoristico sono le peculiarità specifiche dell'autore.



## Coordinate d'oriente di Alessandro Perissinotto

Alessandro Perissinotto con *Coordinate d'Oriente* apre un'inedita strada per la narrativa italiana: il racconto della nuova imprenditoria, rappresentata dal suo personaggio, Pietro Fogliatti, costretto ad andar lontano e a delocalizzare. Negli Anni '50 c'era la letteratura che si cimentava con l'industria e ne erano grandi maestri Paolo Volponi e Ottiero Ottieri i quali, con Franco Fortini e altri intellettuali, lavoravano con Adriano Olivetti supportando, con libri e ricerche, la sua visione sociale e solidaristica dello sviluppo industriale. Adesso invece c'è chi dice addio allo Stivale, come l'ingegner Fogliatti, nato a Torino in una casa di ringhiera di via Emilia, che porta in Cina il suo progetto per costruire una nuova utilitaria non inquinante. Fogliatti, come Olivetti, Volponi e Ottieri, pensa a un'industria che rispetti ambiente e lavoro umano. Anche perché suo padre, il «verniseur», o verniciatore, è morto, come tanti altri operai della sua fabbrica, di cancro alla vescica. Da sempre narratore di vicende intense e forti, Perissinotto ci conduce al centro di Shangai. Ma tutto ha inizio a Torino, in via Sant'Ottavio alla facoltà di Lettere, dove un professore si imbatte in un paper che una misteriosa studentessa ha dimenticato in aula. Il docente demotivato nella sua «missione» di insegnante e deluso dai suoi allievi - non coltivano utopie o sogni bensì molto pragmatici sperano di trasformarsi in «pubblicitari e in educatori e formatori d'azienda» - viene conquistato da quel dattiloscritto abbandonato che racconta proprio le peripezie di Fogliatti. Il docente si mette sulle tracce dell'ingegnere che appare inghiottito dalla terra del capitalismo di Stato, dove il mito della

produttività trasforma gli individui in schiavi e in potenziali suicidi. La trama del romanzo procede come in un giallo, ma le pagine più avvincenti sono segnate dalla nostalgia: Marino Callaris, ingegnere anche lui «espatriato», assomiglia molto a Tino Faussonne di Primo Levi che ne «La chiave a stella» rivendicava «l'orgoglio di esportare capacità». Avverte la malinconia per la perdita del lessico familiare che in passato animava il mondo del lavoro, quando si diceva «boita» per «fabbrichetta» o «caloria» per «temperatura» e la scelta linguistica esprimeva l'orgoglio di appartenere a un universo in crescita e in espansione. Il professore alla fine rintraccerà Fogliatti e sarà pronto a raccontare tutta la storia ai suoi studenti sperando di trasformarli in sognatori che non si arrendono di fronte alle difficoltà.



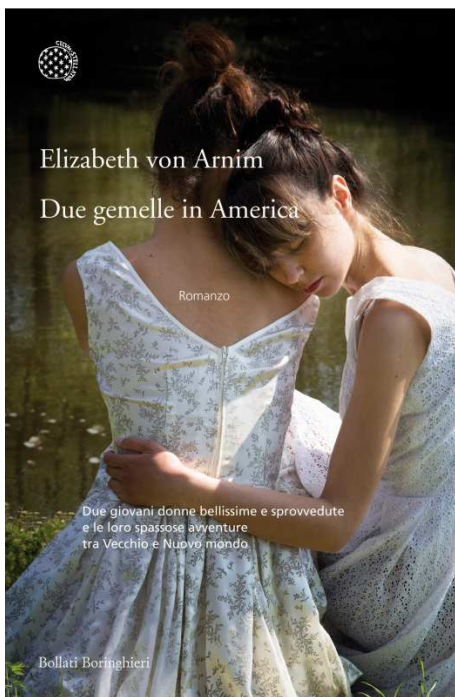
## **Il cancello del crepuscolo : romanzo di Jeanette Winterson**

Nel 1612 nei pressi della Foresta di Pendle, in Lancashire, nove donne e due uomini furono accusati di stregoneria, torturati e condannati all'impiccagione in un celebre processo. Il romanzo *Il cancello del crepuscolo* ripercorre quegli eventi facendo ampio ricorso alle cronache dell'epoca. La storia contiene molti degli ingredienti consueti del genere gotico: pozioni magiche, malefici, violenze efferate, stupri, torture e incesti. A questo codice l'autrice sovrappone tuttavia quelli che sono da sempre elementi chiave della sua narrativa: la presenza di personaggi femminili intraprendenti, complessi, e spesso omosessuali uniti all'attenzione per il modo in cui le storie che raccontiamo contribuiscono a creare il mondo che ci circonda. Le presunte streghe di Pendle erano quasi tutte contadine o mendicanti, con una sola eccezione: quella di Alice Nutter, una gentildonna che pagò forse il fatto di essere sospettata di simpatie papiste. Erano gli anni in cui Giacomo I aveva lanciato la sua offensiva contro i cattolici dopo il fallimento della Gunpowder Plot, la congiura delle polveri organizzata contro di lui da un gruppo di cattolici guidato da Guy Fawkes. Gli atti del processo ci sono giunti nella ricostruzione di Thomas Potts: proprio al suo resoconto si è affidata Jeanette Winterson per ricostruire quanto accadde a Pendle, come lei stessa racconta in una breve introduzione che precede l'inizio del romanzo. Qui vengono indicate le fonti storiche su cui il lavoro è basato e gli elementi che sono invece frutto di invenzione narrativa: tra questi ultimi spicca la presenza di William Shakespeare, che incontra Thomas Potts e Alice Nutter in occasione di una rappresentazione de *La tempesta*.



## **Cronache di principi e viandanti di Michael Chabon**

In un passato magico e misterioso, tra i deserti dell'Asia Centrale e le montagne del Caucaso, una strana coppia si arranges per sopravvivere alle durezze della strada: il pallido e sottile Zelikman e il gigante africano Amram sono fratelli elettivi, ladri su commissione ed esperti imbroglioni. Quando decidono di aiutare un giovane principe a riconquistare il trono usurpato da un violento despota, i due amici ricorrono a tutta l'astuzia appresa nella loro vita da girovaghi e intraprendono un viaggio costellato da incontri con guerrieri e prostitute, imperatori malvagi ed elefanti straordinari, grandiose battaglie e incredibili rivelazioni. Il premio Pulitzer Michael Chabon costruisce una meravigliosa storia nella tradizione del romanzo d'avventura, traboccante di azione serrata, humour nero, colpi di scena e personaggi indimenticabili.



### **Due gemelle in America di Elizabeth von Arnim**

Con l'incombere della prima guerra mondiale, Anna Rose e Anna Felicitas, due gemelle diciassettenni orfane di entrambi i genitori, vengono affidate a dei poco solleciti parenti inglesi. Lo zio Arthur, tronfio patriota, è un tutore decisamente riluttante: le ragazze sono tedesche da parte di padre e chissà, potrebbero agire come spie nemiche... Spedite in America, durante la traversata in transatlantico incontrano Mr Twist, un ingegnere benestante dallo spiccato istinto materno, con cui stringono durevole amicizia. Purtroppo, Mr Twist non ha considerato le conseguenze del prendere sotto la sua ala protettiva due giovani e bellissime donne assolutamente sprovviste di tatto e di risorse che continueranno a richiedere il suo aiuto per lungo tempo dopo il loro arrivo a destinazione, a New York. Ne derivano numerose avventure raccontate con l'arguzia tipica dello stile della von Arnim in un divertente romanzo che esplora la natura dei sospetti riversati sulle due Anna e su Mr Twist in un paese che si appresta alla guerra.

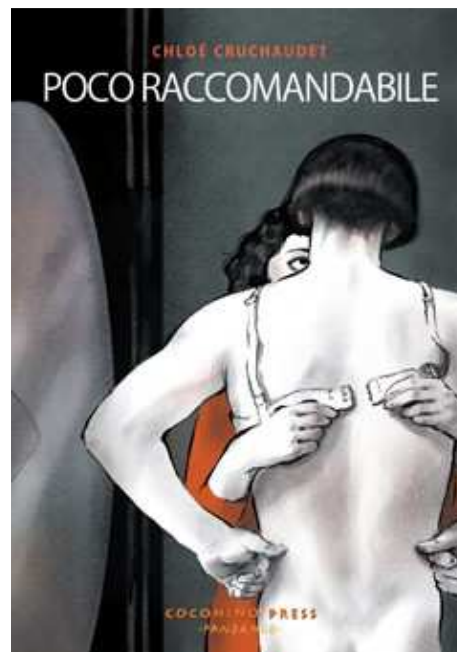
### **Confessioni di una vittima dello shopping di Radhika Jha**

Kayo, è sposata con il fidanzato del liceo che le è stato presentato dall'amica Tomoko. Tomoko è tutto ciò che lei non può essere: alta, elegante, sexy, mentre l'unica attrattiva di Kayo è quella di un seno prosperoso, inconsueto per una ragazza giapponese. Kayo è felice di iniziare l'avventura di moglie, casalinga e madre accanto ad un uomo come lei, anonimo e arrivista, il cui lavoro in una banca americana permetterà alla famiglia una un'esistenza agiata. Un giorno Kayo incontra di nuovo la sua amica: avvolta dal fascinioso mistero di una vita che sembra fluttuare tra lusso e amanti, Tomoko la introduce nel « club delle amanti della bellezza», composto da signore ossessionate dalla moda, dai gioielli, da tutto ciò che i soldi possono comprare per assicurarsi la seduzione, lo charme, il rispetto sociale. La donna, i cui desideri sembrano anestetizzati dalla quotidianità ripetitiva, si costruisce così una nuova identità fatta di abiti e accessori costosi, e scivola in una drammatica dipendenza. Le conseguenze saranno debiti e angoscia, telefonate dalla banca, necessità di prestiti, fino a scelte sempre più estreme pur di non dover rinunciare ai suoi sogni. Teso e sospeso come un *noir*, questo è uno dei romanzi sociali più originali degli ultimi anni. Il contrasto drammatico tra la realtà concreta e un miraggio di felicità fatto di beni e oggetti da indossare e mostrare, l'infiltrazione pervasiva delle immagini del lusso e della bellezza, rendono la storia di Kayo una storia che coinvolge tutti, specchio delle nostre vite immerse nella religione del mercato e dell'apparenza, di un mondo in cui il denaro o la sua tragica mancanza segnano la coscienza e l'anima delle persone, tratteggiandone il destino, la fortuna, la dannazione.

## Storia di una maestra di Josefina Aldecoa

Gabriela, maestra elementare spagnola, inizia la sua carriera piena di entusiasmo in una scuola di un piccolo borgo di montagna, dove non tarda a scontrarsi con una mentalità arcaica e conservatrice e un clima rigido che faticherà a sostenere. Dopo essersi ripresa da una lunga malattia, desiderosa di nuove avventure, chiede un trasferimento e le viene proposta una scuola nella colonia spagnola della Guinea Equatoriale. Qui la vita sembra un sogno, così diversa dalla montagna gelida dell'anno passato, nonostante sia osteggiata dal governatore, dal prete e dalla comunità bianca del villaggio per i suoi rapporti con la popolazione locale e il legame con i bambini neri. Rientrata in patria Gabriela sposa Ezechiele, un maestro come lei che lavora nella scuola di un villaggio di minatori nella provincia di León. Entrambi si dedicano all'insegnamento, preparano le lezioni, discutono di pedagogia, condividono riflessioni ed esperienze. Siamo ormai negli anni Trenta, si avvicina il Franchismo ed Ezechiele acquisisce sempre di più una coscienza di classe, per rivendicare i diritti del popolo e impegnarsi nella lotta politica. Nonostante Gabriela cerchi di concentrarsi sull'insegnamento la loro vita diventa una sfida senza fine, contro il potere, contro la dittatura. Le prime incarcerazioni sono fonte di angoscia e nel 1936, allo scoppio della guerra civile, Ezechiele sarà una delle prime vittime della rivoluzione. Pubblicato nel 1990 il libro si basa sui ricordi d'infanzia dell'autrice e sui racconti della propria madre maestra in un periodo storico in cui il sacrificio di chi istruiva i bambini era giustificato dalla necessità di salvare il paese attraverso l'educazione.

## Poco raccomandabile di Chloé Cruchaudet



Prima guerra mondiale: nelle trincee è l'inferno. Il caporale Paul Grappe, per sottrarsi all'incubo, diserta e torna di nascosto a Parigi dalla giovane moglie Louise. Costretto alla clandestinità, Paul immagina un piano: si travestirà da donna, per poter vivere alla luce del sole. Così, con la complicità, i trucchi e i vestiti di Louise, Paul assume l'identità di Suzanne. All'inizio è una necessità e sembra quasi un gioco. Ma il travestimento dura anni, anche dopo la fine della guerra, con effetti dirompenti sulla vita della coppia e sull'equilibrio psicologico di Paul. Che di giorno lavora nella stessa sartoria della moglie, ma di notte frequenta il Bois de Boulogne, ritrovo di prostitute, libertini e borghesi in cerca del brivido della trasgressione nella Parigi dei folli Anni Venti. Dopo dieci anni arriva l'amnistia per i disertori, ma Paul fatica ad abbandonare i panni dell'affascinante seduttrice Suzanne, mentre l'alcol fa riaffiorare i fantasmi e i traumi della guerra... Un eccezionale graphic novel ispirato a una storia vera raccontata in un saggio dagli studiosi Fabrice Virgili e Danièle Voldman.



### **Le straordinarie avventure di Pentothal di Andrea Pazienza**

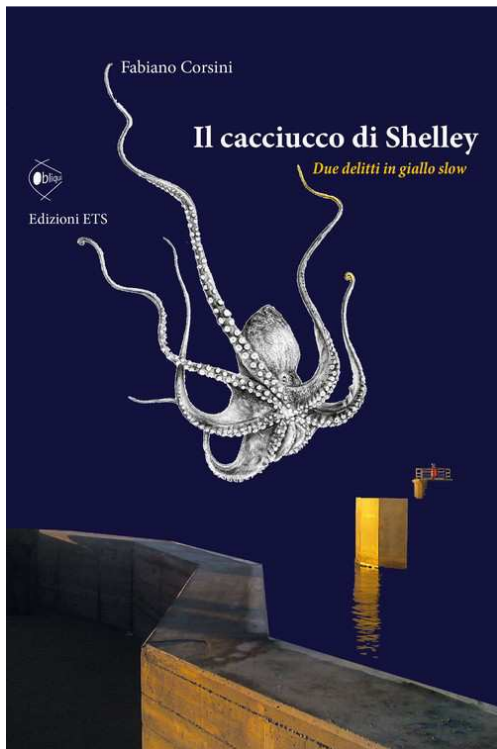
Le straordinarie avventure di Pentothal, l'opera prima di Andrea Pazienza, è il diario minuzioso dei sogni, le illusioni e le contraddizioni del suo autore e di un'intera generazione, quella del 1977, di cui questo libro restituisce il ritratto più sincero. Pentothal, il protagonista e alter ego dell'autore, si aggira tra manifestazioni e cortei, il "movimento" e l'università occupata, registrando tutto in un flusso continuo in cui la cronaca si piega di continuo alle esigenze dell'inconscio, alla dimensione onirica, e si fa stato di incoscienza. Il linguaggio è un tripudio di slang, onomatopée, neologismi e sgrammaticature. Il tratto grafico è una felice anarchia espressiva che macina l'urlo di Munch e citazioni del Mantegna, suggestioni della Pop art e tratteggi ariosi sul modello di Moebius. L'andamento è ipnotico, le inquadrature ardite, ogni disegno è uno scorcio su una dimensione sconosciuta. Tutte cartatteristiche che hanno fatto di Pentothal un'opera letteraria unica nel panorama mondiale del fumetto.

### **Ombre sul lago di Cocco & Magella**

Durante i lavori di ristrutturazione di una cascina poco lontano da Como, vengono alla luce dei resti umani. A chi appartengono? Come sono finiti lì? A indagare è il commissario Stefania Valenti, una donna forte alle prese con una vita privata difficile, una figlia adolescente e ora questo strano caso che sembra coinvolgere un'importante famiglia della zona. Per risolverlo Stefania dovrà scavare nel passato, nel periodo degli ultimi anni di guerra, quando sulle strade del lago, verso la vicina frontiera con la Svizzera, transitavano soldati italiani e tedeschi, partigiani, disertori, contrabbandieri ed ebrei in fuga. E così un'inchiesta molto strana e difficile si trasforma nella narrazione di un episodio cruciale della storia italiana.

### **Effetto Werther : L'asimmetria del suicidio : giallo di Andrea Falchi**

"L'espressione effetto Werther si riferisce al fenomeno per cui la notizia di un suicidio pubblicata dai mezzi di comunicazione di massa provoca nella società una catena di altri suicidi. Il sociologo David Phillips parla di Effetto Werther con riferimento al romanzo I dolori del giovane Werther di Johann Wolfgang Goethe (1774), in cui il protagonista si suicida perché innamorato di una ragazza legata a un altro. Negli anni seguenti alla pubblicazione del romanzo si susseguirono molti suicidi tra i giovani che avevano letto il romanzo" (dalla nota dell'autore). Torna l'inseparabile coppia di investigatori, Silvestri e Titta, stavolta alle prese con dei misteriosi decessi nella quieta e verdeggiante campagna della Valdera.



### **Il cacciucco di Shelley : due delitti in giallo slow di Fabiano Corsini**

Un "giallo slow" che attinge dalla cronaca di questi anni: i grandi drammi come il naufragio del Moby Prince e le vicende più strettamente marinesi, dall'antenna di telefonia che svetta sul lungomare e ancora attende un più volte annunciato e promesso trasloco, all'arrivo del rigassificatore davanti alla costa fino il progetto di un hub militare a Pisa. Ad indagare - tra una cena da Ghego, una vacanza sulle spiagge di Creta e una passeggiata lungomare con la moglie Gigliola per smaltire trigliceridi e colesterolo - è Anzio Niccolai, pensionato ex direttore generale del Comune con qualche conto ancora in sospeso. La vittima si chiama Michele e ha uno studio pieno di libri e faldoni. Ma è Marina di Pisa la vera "attrice protagonista", dal "Diladdarno" (la spiaggia del Gombo con le bilance all'orizzonte) fino a quel confine sud che si confonde, placido, con Livorno.

### **Un pesce con due "T": la storia del ristorante Janett di Marina di Pisa raccontata da chi l'ha vissuta : le immagini, le vicende, i sapori di Maurizio Nerini *Con ricette inedite***

Le vicende dello storico ristorante Janett di Marina di Pisa, che si legano con la storia e i personaggi del luogo. I fatti, gli aneddoti, le ricette dei piatti tipici che si potevano gustare nel famoso locale.

### **Gente di Mura : il monumento di Lucca raccontato da chi lo vive tutto l'anno: ritratti, storie, segreti di Diego Casali.**

Quanto è profondo il sentimento che lega le Mura ai lucchesi? Quanti segreti racchiude l'arborato cerchio di dannunziana memoria? Qual è il miglior modo per scoprire il monumento? Il libro di Casali, attento osservatore delle dinamiche introspettive dei suoi concittadini, risponde a tali quesiti essenziali per poter conoscere il vero simbolo di Lucca attraverso sedici testimonianze eccezionali. Di altrettanti personaggi che vivono ogni giorno le Mura. Per lavoro o passione. E il racconto dei protagonisti diventa così un originale viaggio nell'emozione.

### **Trine di marmo - Marblelace : alla scoperta della chiesa della Spina a Pisa a cura di Mariagiulia Burrelli**

La Chiesa della Spina è uno degli edifici più noti e caratteristici di Pisa e dell'architettura gotica non solo italiana. Questa guida ne ripercorre le vicende storiche, dall'edificazione allo spostamento ai vari restauri, corredando il racconto con un ricco apparato fotografico.

## **Svizzeri a Pisa e Livorno : nella storia, nell'arte, nella cultura, nell'economia dal Medioevo al XX secolo.**

Il numero speciale della rivista «Arte&Storia» *Svizzeri a Pisa e Livorno. Nella storia, nell'arte, nella cultura, nell'economia dal Medioevo al XX secolo* presenta la storia degli Svizzeri e dei Ticinesi nelle due città toscane a partire dal Medioevo fino al 1900. A Pisa, infatti, troviamo già nel Medioevo la presenza di architetti-scultori di Arogno nel Duomo e nel Battistero. È soprattutto però nel Seicento e nel Settecento che Pisa vede numerosi scultori dello stucco provenienti dal Ticino che decorano chiese e palazzi importanti della città e della Certosa di Calci. Artisti come Giovanni Rodolfo Furlani e Giovanni Angelo Somazzi di Montagnola, tra gli altri, sono presenti addirittura nel Palazzo Gambacorti, sede del Comune di Pisa, e nel Palazzo dell'Opera della Primaziale, nella famosa Piazza dei miracoli. Per Livorno, invece, la storia degli Svizzeri ha inizio nel Seicento con i facchini provenienti dalle Terre di Pedemonte, dalle Centovalli e da Ronco sopra Ascona che hanno assunto il monopolio del trasporto delle merci nel porto della città. Molte testimonianze di questa emigrazione sono visibili nelle terre d'origine, soprattutto nelle chiese dove “i benefattori livornesi” hanno fatto costruire oratori, altari, regalato suppellettili e introdotto nel Ticino il culto della Madonna di Montenero, venerata nel famoso santuario di Livorno, la cui effigie è stata riprodotta più volte nei comuni d'origine dei migranti. Livorno deve molto agli Svizzeri che, soprattutto nel corso dell'Ottocento, come banchieri, assicuratori, e operatori commerciali, hanno contribuito con i loro capitali e con il loro lavoro allo sviluppo economico .



***BUONA LETTURA!***